

- 2 **Tracce biografiche della scuola Steiner-Waldorf**
- 6 **Assemblea come luogo di incontro**
- 7 **Articolo 6 del Regolamento Rete dei Genitori del movimento Steiner-Waldorf in Italia**
- 10 **Un nuovo socio adagiato tra le colline di Fidenza, sul percorso della via Francigena**
- 12 **Bambini felici che vanno alla scuola delle stagioni**
- 14 **Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf**

inverno

Nel principio è il ricordo
e il ricordo continua a vivere
e divino è il ricordo.

E il ricordo è vita
e questa vita è l'io dell'uomo
che scorre nell'uomo stesso.

Non lui solo, il Cristo in lui.
Se si ricorda della vita divina
nel suo ricordo è il Cristo
e quale vita raggianti del ricordo
risplenderà il Cristo
immediatamente in ogni tenebra presente.

Non io, ma il Cristo in me.

**Cari auguri di Feste liete e serene da parte del Consiglio Direttivo
e della Segreteria della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia**

...e non dimenticate di contribuire in modo che la Petizione per il mantenimento della possibilità di scegliere scuole materne ed elementari libere da schermi raggiunga entro fine anno l'obiettivo di 100.000 sottoscrittori:

<https://eliant.eu/it/menue-main-it/notizie-e-attivita/petizione-per-il-diritto-ad-asili-nido-scuole-materne-e-scuole-elementari-liberi-dallo-schermo/>



Riportiamo l'omonimo intervento tenuto da **Claudia Gasparini**, presidente della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, durante la diretta streaming del Waldorf Italia del 25 e 26 aprile u.s.

dal Waldorf Italia – edizione in streaming del 25 e 26 aprile 2020

Tracce biografiche della scuola Steiner-Waldorf

Le premesse sono, io credo, molto importanti per comprendere in quale contesto Steiner insieme alle persone del suo tempo ha intrapreso questa impresa che io definisco sempre cavalleresca. Anche in relazione alla conferenza che vi abbiamo dato di riferimento “Fratellanza e lotta per l’esistenza”, vorrei approfondire un po’ questi pensieri che sono particolarmente legati alla prima parte. Prima di iniziare questa carrellata di motivi storici, vorrei però fare una premessa: è facile giudicare a posteriori con l’esperienza che abbiamo oggi ciò che gli uomini hanno compiuto e potremmo dire: anche errando nel fare valutazioni che hanno condotto poi a determinate conseguenze, da cui sono derivati determinati concetti che si sono sviluppati nella storia. Però non vorrei che esaurissimo nel criticare soltanto queste vicende storiche e questi pensatori, ma vorrei che ci potessero fornire l’occasione di osservare lo sviluppo dei fatti e dei pensieri con una chiave di lettura adatta a comprendere che cosa ha rappresentato e che cosa può rappresentare per il futuro l’impulso portato da Rudolf Steiner che più o meno consapevolmente abbiamo tutti accolto nelle nostre vite attraverso la pedagogia. Quindi, vi dicevo, vorrei inquadrare storicamente in modo succinto il percorso che ha modificato radicalmente la visione giudeo cri-

stiana dell’uomo al centro del paradiso che in dialogo con Dio dà il nome alle cose, questo stesso uomo che è diventato poi nell’età moderna un essere di natura al vertice di una piramide che lo vede il più evoluto degli animali. Ci si potrebbe chiedere come si è arrivati a ciò. È stato un cambio di paradigma importante che appunto segna il passaggio tra il Medioevo e l’Età Moderna: la terra e l’uomo, ricordiamo penso tutti, non sono più al centro dell’universo e sorge un nuovo modo di leggere la realtà, una modifica che modifica anche la visione dell’uomo. La religione lascia progressivamente il posto alla scienza che studia la natura e osserva l’uomo come un essere di natura che ha per sempre perduto la dimensione di grazia, potremmo dire, ricordando le parole di San Tommaso, che definiva l’uomo appunto *Essere di natura e di grazia*.

Questo impulso nasce in Inghilterra nel Seicento e lo vediamo svilupparsi a seguito di pensatori, che hanno caratterizzato in modo diverso questo approccio conoscitivo. Con l’imperialismo inglese la ragione viene caratterizzata come un insieme di poteri limitati dell’esperienza e in antitesi al razionalismo tende ad assumere un atteggiamento limitativo e critico nei confronti delle possibilità conoscitive dell’uomo, che si delimitano e si legano sempre più

inscindibilmente alla percezione della realtà materiale, attraverso i sensi fisici. Quindi un uomo che è atterrato, che è diventato cittadino della terra, non è più al centro dell’universo e si è legato strettamente all’elemento di natura. Le scienze naturali vanno proprio nella direzione di conoscere dall’infinitamente piccolo, all’infinitamente grande, la realtà materiale. Ci sono pensatori che hanno portato contributi e hanno anticipato ciò che stiamo vivendo ai nostri giorni. Thomas Hobbes, filosofo e matematico, è considerato ad esempio il precursore dello statalismo moderno, era un esponente del giusnaturalismo, una corrente filosofica-giuridica che si fonda su due principi: il diritto naturale conforme alla natura dell’uomo e la superiorità del diritto naturale sul diritto positivo, quello prodotto dagli uomini. Cosa vuole dire? Vuole dire che esiste un diritto di natura che precede le regole della società umana. Thomas Hobbes, osservando gli uomini del proprio tempo e in particolare una guerra civile particolarmente cruenta che si svolgeva in Inghilterra, trasse le conclusioni che la natura umana è competitiva ed egoista. È questa natura che porta alla guerra di tutti contro tutti che sintetizzò nella frase: “homo homini lupus”, l’uomo è un lupo tra gli uomini. Quindi sorgeva la preoccupazione nei confronti di un’umanità che rischiava di perdersi

in conseguenza a questa natura competitiva ed egoista, Hobbes riteneva che il diritto di natura dovesse essere gestito da una forza politica, per non mettere a rischio la stessa esistenza del genere umano.

Dopo di lui possiamo richiamare alla memoria Thomas Robert Malthus, economista e demografo che per la convivenza dell'uomo aveva osservato e teorizzato che le risorse, i mezzi di sussistenza e la crescita della popolazione sarebbero entrati in una situazione di non sostenibilità, in quanto anche i mezzi di sussistenza crescevano in misura troppo scarsa rispetto allo sviluppo della crescita della popolazione. E quindi ciò che egli ritenne fu che i poveri andavano lasciati a loro stessi e non dovevano essere aiutati, furono anche promulgate delle leggi che impedivano alle chiese di aiutare, ad esempio in modo assistenziale, i poveri e giunse persino ad introdurre il concetto di salario di sussistenza. I poveri che avevano solo tale modo di sussistere, non potevano sposarsi, non potevano fare figli e questa era vista come una soluzione per non dare ulteriore spazio alla possibilità che i poveri aumentassero di numero. E tra l'altro aumentando di numero sarebbe aumentata la forza lavoro e conseguentemente si sarebbero abbassati i salari.

Arriviamo quindi ad una visione dell'umanità che deve in qualche modo essere selezionata, l'idea di selezione della razza inizia a prendere vita. Con la Royal Society, voluta da Francis Bacon in

Inghilterra nel 1600 e fondata nel 1650 dopo la sua morte – lasciò scritto che dal suo punto di vista era opportuna una tale istituzione – nascono le scienze sociali, su fondamento però di quelle naturali, a supporto dello Stato che via via si trovava con la rivoluzione industriale ad opporsi e sostenere sul piano sociale una resistenza nei confronti degli operai. Questi iniziavano a seguire Karl Marx fondatore del comunismo. Con la rivoluzione industriale per gli operai iniziarono i turni massacranti, anche per i bambini, lo sradicamento dalle campagne e prendeva sempre più spazio l'idea di una selezione naturale, dove l'eliminazione dei più deboli e delle vittime era inevitabile; trovavano quasi anche una giustificazione scientifica per questa idea, dove il capitalista era meglio dell'operaio, l'inglese meglio dell'indigeno. Si giunse così facilmente a giustificare anche il razzismo. Queste teorie filosofiche, che venivano dal modo della politica, influenzarono anche le scienze naturali e questa idea della lotta per la sopravvivenza dell'uomo ebbe anche un'influenza decisiva su Charles Robert Darwin che insieme ad Alfred Russel Wallace formulò la teoria evuzionista che venne poi ripresa ed estesa a contesti psicologici sociali anche da Herbert Spencer e questo portò poi a quello che fu chiamato il *darwinismo sociale*. Un cugino di Darwin, Sir Francis Galton, un esploratore, antropologo, climatologo britannico intellettualmente molto prolifico, era fortemente interessato alla selezione della razza e fondò

l'eugenetica. Nel 1912 ci fu il primo il primo convegno di eugenetica. Cos'è l'eugenetica? È una teoria, chiamata anche darwinismo sociale, secondo la quale la selezione naturale avrebbe migliorato la specie dei viventi, siccome però gli uomini non seguono queste regole date dalla natura, ma vi si oppongono, occorre intervenire per applicarle anche in ambito umano. In effetti queste idee presero piede sia in Europa che negli Stati Uniti e a cavallo del secolo e nei primi del Novecento vennero sterilizzate tantissime persone che venivano ritenute malate di mente.

Ecco, questo è un po' il contesto nel quale andava preparando ciò che avvenne dopo e che caratterizzò tutto il Novecento. Mi sposto un attimo e cerco di portare l'attenzione al passaggio di secolo tra Ottocento e Novecento, in un periodo in cui la religione e la filosofia avevano lasciato progressivamente il posto alla scienza naturale. Noi vediamo un crescente ottimismo, un entusiasmo, anche una certa euforia nel passaggio tra l'Ottocento e il Novecento. E questo perché? Perché le scoperte dovute alla scienza e alla tecnica che erano intervenute nella vita degli uomini, lasciavano ben sperare che con il nuovo secolo ci sarebbe stata una forte evoluzione, un grande progresso e anche un grande benessere. Pensiamo insomma al miglioramento dello standard di vita dovuto alle molte scoperte e invenzioni: l'illuminazione elettrica, la radio, l'automobile, la conquista dei cieli, il primo volo

ci fu il 17 dicembre del 1903, il cinema, la pastorizzazione, il vaccino per la tubercolosi, l'invenzione della lavatrice nel 1906 negli Stati Uniti. Quindi la tecnologia iniziava a preparare il terreno al consumismo che si fa nascere proprio nei primi anni del '900. Durante la Belle Epoque, che fu un periodo di pace e di prosperità, nacquero il Cabaret, il Can-can e l'arte prendeva nuove forme con l'Impressionismo e l'Art Nouveau. Ricordiamo, anche l'Esposizione Universale di Parigi del '900 che superò i cinquanta milioni di visitatori da tutti i continenti; se pensiamo ai mezzi di trasporto del tempo, sembra veramente straordinario che così tante persone abbiano raggiunto Parigi. Tutto questo fu reso possibile perché in Europa dopo l'ultima guerra, la guerra franco-prussiana che si era svolta tra il luglio del 1870 e il gennaio del 1871, ci fu un trentennio di pace di prosperità fino al passaggio del secolo.

I governanti europei erano tutti parenti tra di loro, si trattavano amichevolmente e nessuno più avrebbe voluto guerre. Però tutta questa euforia per il nuovo secolo fu poi spazzata via dallo scoppio della guerra, che fu uno dei più sanguinosi conflitti che la storia umana ricordi. Quindi lo Spirito dell'Europa che viveva nella continuità del pensiero greco fu annientata dal sonnambulismo dei governanti, che trascinarono il mondo in una catastrofe e ne spostò il baricentro dall'umanesimo europeo alla tecnologia americana.

I documenti confermano che lo scoppio della Prima guerra mondiale fu veramente dettato da una serie di circostanze, che misero i governanti di fronte ad una guerra che non avrebbero voluto. Sono documenti che fanno molto riflettere.

Steiner, che aveva le idee molto chiare riguardo i processi storici, aveva intrapreso dall'inizio del '900 a circondarsi di persone che lo seguivano e, attraverso le conferenze, a comunicare quella che noi conosciamo come Antroposofia, la Scienza dello Spirito antroposofica. Aveva ben chiaro che gli uomini del suo tempo non erano in grado di affrontare le sfide del nuovo secolo e sulle macerie della Prima guerra mondiale mise a punto una teoria, una proposta sociale nota come *Triarticolazione dell'organismo sociale*, che attraverso un suo allievo giunse fino al Gabinetto dell'Imperatore d'Austria Carlo e attraverso un'altra individualità che gli era vicina anche al Consiglio Federale tedesco di cui un membro chiese a Steiner "una via onde il popolo tedesco potesse uscire da questo vicolo cieco". In questo contesto la Triarticolazione dell'organismo sociale fallì, dal fallimento nacque la *Libera Scuola Waldorf* (Die Freie Waldorfschule).

La scuola Waldorf ha questa matrice sociale ed è una impresa cavalleresca come io amo definirla, che vuole portare nell'organismo sociale un'alternativa all'orientamento che si era preparato per

secoli. Dal discorso introdotto che fece Steiner il 20 agosto a coloro che furono i primi insegnanti della Scuola Waldorf possiamo leggere: *"La scuola Waldorf deve essere una vera impresa culturale, volta a raggiungere un rinnovamento della nostra vita spirituale del presente. In tutte le cose dobbiamo tenere conto del cambiamento, l'intero movimento sociale ritorna infine alla sfera spirituale e la questione scolastica è un segmento dell'enorme e scottante problema spirituale del presente. La possibilità della scuola Waldorf deve essere sfruttata per agire nel sistema scolastico in senso riformatore, rivoluzionario. Sarà una scuola unitaria nel senso che ci si preoccuperà di educare e di insegnare ciò che la natura umana nella sua interezza richiede, dobbiamo porre tutto al servizio di questo fine"*. Ecco quindi, *"una vera impresa culturale per il rinnovamento della nostra vita spirituale del presente"*, questa è la scuola Waldorf. È una scuola che trasmette attraverso il suo operato anche dei contenuti, istruisce le nuove generazioni, ha però primariamente la volontà di educare i bambini, di favorirne la crescita attraverso l'educazione, grazie all'autoeducazione degli adulti: insegnanti e genitori che la vogliono e la sostengono.

Dopo la fondazione vide periodi di alterne vicende, ne nacquero altre, ma con il nazismo cominciarono a complicarsi le cose e vennero posti degli ostacoli, tant'è che nel '34 il ministero della cultura proibì l'istituzione di nuove classi e con il decreto di Heydrich, capo dell'ufficio

centrale di sicurezza del Reich la scuola subì un colpo decisivo. Vi leggo parte di questo decreto: *“i metodi didattici basati sulla pedagogia del fondatore Steiner ed applicati nelle scuole antroposofiche ancora oggi esistenti perseguono un’educazione soggettivista, orientata al singolo individuo che nulla ha in comune con i principi educativi promulgati dal nazional-socialismo”*. In seguito le scuole furono costrette a chiudere e riaprirono soltanto dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

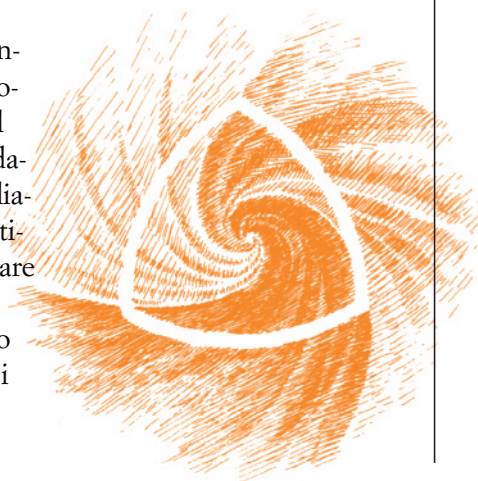
Io credo che possiamo osservare la forza di questo movimento, che subì un’eclissi in Europa, nel fatto che grazie ad insegnanti che si stabilirono in altri continenti fu diffuso nel resto del mondo. In Italia fu fondata oltre settanta anni fa la scuola di Milano attualmente in via Clericetti, la più vecchia d’Italia, a cui sono seguite negli anni Settanta altre tre scuole. Negli anni Novanta c’è stato un fiorire di tantissime altre iniziative che ancora adesso operano e progressivamente ne sono nate tante altre. La *Federazione delle scuole Steiner Waldorf in Italia*, che si chiamava *Federazione delle scuole Rudolf Steiner in Italia*, fu fondata nel 1992 da sette realtà che riunite insieme volevano creare anche nel nostro paese una *comunità* che potesse andare avanti insieme.

Questo rimane naturalmente anche il nostro obiettivo. La volontà di essere presenti, di lavorare per ciò che ha senso e valore, che nella seconda

parte della conferenza “Fratellanza e lotta dell’esistenza” Steiner indica per la Società Antroposofica. Questa è una conferenza del 1905, la scuola Waldorf fu fondata nel 1919, ma ciò che c’è scritto per la Società Antroposofica ha un senso anche per tutte le iniziative che nascono su terreno antroposofico, quindi non solo la pedagogia, ma anche l’agricoltura, la medicina, l’arte, l’arte terapia; tutte le iniziative che hanno come fondamento l’Antropologia antroposofica sentono la necessità di restare collegate per dare vita ad una comunità che porta l’impulso che nasce dalla precisa volontà di riformare l’organismo sociale.

È un obiettivo di grandissima portata ancora oggi. Io ho ritenuto che fosse importante porre a fondamento ciò che ha preceduto la nascita della prima scuola perché può essere anche a fondamento nelle nostre coscienze per le scelte che possiamo fare nelle nostre comunità scolastiche e per la coscienza che possiamo portare nell’animarle. Gli adulti, insegnanti e genitori, come dice il titolo dell’ultima conferenza che verrà tenuta, sono le colonne di questa scuola e quindi io non mi dilungherò oltre sulla seconda parte dello studio proposto perché in fondo tutto il nostro convegno vuole andare nella direzione di risvegliare in ognuno di noi un sentimento di fratellanza, per dare vita ad una comunità che come ho ricordato all’inizio riunisca gli uomini di tutti i continenti.

Vorrei leggervi un altro piccolo passo che mi sembra molto significativo per chiudere questo mio intervento. Lo tratto da *I punti essenziali della questione sociale*: *“Quel che importa al momento attuale e che si radichi completamente la scuola in una vita spirituale libera, il contenuto dell’insegnamento e dell’educazione deve essere attinto unicamente dalla conoscenza dell’essere umano in divenire e dalle sue disposizioni individuali, educazione ed istruzione devono avere una base, devono avere per base un’antropologia conforme al vero. La domanda che va posta non è: Che cosa occorre che l’uomo sappia fare per l’ordinamento sociale esistente? Ma l’altra: Quali disposizioni porta l’uomo in sé? E che cosa può venir sviluppato in lui? In questo modo diverrà possibile che la generazione che cresce apporti forze sempre nuove nell’organismo sociale. In esso diverrà quello che continuamente possono farne gli individui umani completi che vi entrano, anziché costringere la nuova generazione a diventare ciò che l’ordinamento già esistente vuole che essa sia”*. Grazie dell’ascolto.





Roberta Naldi

notizie dall'assemblea ordinaria

Assemblea come luogo di incontro

Impressioni dall'Assemblea ordinaria tenutasi il 21 e 22 novembre 2020 e che si è rivelata, al di là degli adempimenti formali, "stanza" di accoglienza, confronto e ponte di cuori.

Ritrovarsi è anche scoprire che stiamo portando lo stesso peso assieme.

È una delle cose che è emersa in occasione dell'assemblea ordinaria annuale svoltasi gli scorsi 21 e 22 novembre, con la partecipazione di amministratori e insegnanti di 34 realtà Waldorf italiane socie. In effetti è un periodo in cui la sfida sembra titanica: contemperare il diritto alla salute del singolo e quello della società e degli altri singoli, alla ricerca di un equilibrio che permetta di essere artisti dell'educazione Steiner-Waldorf al fine di crescere uomini liberi. Sembra titanica, ma in realtà è il compito che ci siamo scelti e che è da svolgere in modo "buono", ossia con buonsenso e buonumore.

In questa atmosfera durante l'assemblea ci si è interrogati principalmente su tre questioni:



- Cosa stiamo facendo all'interno del movimento Waldorf?

- Cosa si sta manifestando in "periferia", riferendosi, ad esempio, a una sempre più diffusa sfiducia nelle istituzioni scolastiche che come risultato ha una maggiore diffusione dell'istruzione parentale? ma soprattutto:

- Cosa sta avvenendo nel mondo?

Domande complesse, articolate, prive di una risposta definitiva nel tempo, ma spunti di riflessione del nostro agire e che hanno restituito un'immagine più precisa della salute del movimento Waldorf italiano, che comunque è vitale. Si è sempre più consapevoli che per affrontare il momento attuale occorre creare alleanze ed è in quest'ottica che è stata vissuta la partecipazione del maestro Sabino Pavone, vicepresidente, al Gruppo di lavoro Scuola Bene Comune promosso dal Comitato Rodotà (www.generazionifuture.it), che finora è autore di:

- un documento di proposte concrete ed attuabili nel più breve tempo possibile e che nello stesso tempo getta le basi per un futuro a medio lungo termine, che delinea un rinnovamento della scuola italiana capace di tener viva la domanda latente intima dei giovani;

- un protocollo di sperimentazione per tornare a vivere la scuola in presenza e

in serenità;

- un appello per evitare di usare le mascherine a scuola se non necessario, allo stato attuale sottoscritto da oltre 5000 persone;

- l'attenzione al mondo genitoriale con l'ipotesi della creazione di un osservatorio permanente dei genitori.

In riferimento a quest'ultimo punto la Rete Genitori, impegnata in un momento evolutivo, può apportare un contributo rilevante, a maggior ragione ora che vi è stata data una forma più articolata con l'approvazione dell'art.6 del regolamento (n.d.r. vedi articolo nelle pagine seguenti).

Figlia di questi pensieri e considerazioni è stato anche il bilancio consuntivo e la proposta del bilancio preventivo, che ha visto confermate le attività su cui da anni la Federazione lavora (formazione, eventi, consulenza, rapporti istituzionali, editoria...), ma ha previsto un abbassamento delle quote associative per poter consentire ai soci di affrontare con più ampio respiro le sfide anche economiche del periodo.

L'assemblea ha inoltre confermato la sua vocazione all'accoglienza: sono state infatti accolte come soci ordinari le realtà di Barzanò (LC), Fidenza (PR), La Primula di Roma e Vallebona (IM). A questi nuovi soci va il nostro più caloroso benvenuto e a tutti i migliori auguri di buon lavoro assieme.



dalla Rete genitori

Articolo 6 del Regolamento - Rete dei Genitori del movimento Steiner-Waldorf in Italia

Frutto di un lavoro iniziato con l'inserimento della Rete dei Genitori nello Statuto, in assemblea è stato approvato l'art.6 del regolamento che riportiamo di seguito. Si tratta di norme che, a detta sia del Consiglio Direttivo della Federazione che del Consiglio Operativo della Rete dei Genitori che vi hanno lavorato, viventi e umane, che offrono una veste proiettata al futuro.

Articolo 6 - Rete dei Genitori del movimento Steiner-Waldorf in Italia (art. 32 dello Statuto)

A cura del Consiglio Direttivo della Federazione e del Consiglio Operativo della Rete dei Genitori

1. Missione della Rete dei Genitori del Movimento Steiner Waldorf in Italia

La Rete dei Genitori del Movimento Steiner Waldorf in Italia (di seguito Rete dei Genitori), all'interno dell'organizzazione sociale triarticolata della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia (di seguito anche Federazione), operando in sinergia con amministratori e insegnanti, trova ispirazione nei seguenti principi che costituiscono il cuore della sua missione:

1. ha a cuore l'educazione come contributo ai grandi compiti dell'umanità;
 2. afferma il diritto genitoriale alla libertà di scelta educativa;
 3. sostiene e promuove la pedagogia Steiner-Waldorf operando secondo i principi della triarticolazione sociale;
- L'attività della Rete dei Genitori si rivolge idealmente, come un respiro, all'interno e all'esterno del movimento delle

comunità educanti Steiner Waldorf italiane ed estere:

- accompagna i gruppi genitoriali presenti all'interno delle singole comunità educanti Steiner-Waldorf nel loro percorso di maturazione e sviluppo
- dialoga con le organizzazioni genitoriali presenti sul territorio italiano ed estero
- approfondisce, attraverso lo studio individuale e di gruppo, l'Antroposofia accogliendone gli impulsi nel fare, nel pensare e nel sentire.

2. Organizzazione

La Rete dei Genitori individua le azioni strategiche per il movimento Steiner-Waldorf in stretto collegamento con il Consiglio Direttivo della Federazione e opera attraverso un'organizzazione funzionale che prevede:

- Il Comitato Nazionale dei Referenti (di seguito anche Comitato) formato da genitori di allievi ed ex allievi nominati da quelle realtà educative Steiner-Waldorf che, con manifesto senso di appartenenza, sostanziato dalla continuativa relazione con il Consiglio Direttivo della Federazione, partecipano alle attività da quest'ultimo proposte.
- Il Consiglio Operativo della Rete (di seguito anche Consiglio Operativo) composto a maggioranza da genitori provenienti da realtà educative Steiner-Waldorf socie della Federazione, oltre a due persone nominate dal Consiglio Direttivo della Federazione individuate preferibilmente fra i propri consiglieri.

3. Il Referente della Rete dei Genitori (di seguito anche Referente)

3.1 Nomina del Referente

L'organo amministrativo e il Collegio di ciascuna comunità educativa Steiner-Waldorf individuano, secondo le modalità che riterranno più consone, preferibilmente almeno un genitore referente per ciascun settennio educativo. Il genitore deve essere ben inserito nella comunità di appartenenza e avere riconosciute attitudini e competenze per il lavoro sociale. La nomina sarà comunicata al Consiglio Operativo della Rete tramite l'invio di apposita modulistica.

Le persone individuate dovrebbero dare la propria disponibilità a collaborare con continuità almeno per tre anni.

3.2 Cessazione del ruolo del Referente

Il genitore cessa di essere referente qualora:

- rinunci volontariamente. In tal caso provvederà ad avvisare la propria realtà educativa;
- il genitore venga sollevato dall'incarico, ovvero non è più riconosciuto in qualità di Referente dalla realtà educativa;
- il genitore cambi realtà educativa.

In caso di uscita di un referente, la realtà educativa di riferimento manderà tempestivamente una comunicazione scritta all'indirizzo e-mail ufficiale della Rete dei Genitori e si attiverà per la sua sostituzione. Qualora i figli del genitore referente abbiano concluso il percorso scolastico presso la realtà educativa che lo ha segnalato, il suo incarico può proseguire

previo esplicito rinnovo, con le stesse modalità previste per la nomina. Si è referenti della sola realtà educativa in rappresentanza della quale si è stati nominati, anche se si hanno figli in realtà diverse o si cambia realtà educativa.

3.3 Attività del Referente

Il referente:

- Mantenendo una stretta relazione con l'organo amministrativo e collegiale, si attiva nella propria comunità per far crescere e maturare la sfera genitoriale, in particolare tessendo relazioni che favoriscano il fecondo coinvolgimento e l'avvicendamento dei genitori nella scuola e nella Rete dei Genitori.
- Si impegna in ambito regionale partecipando agli incontri e portando impulsi ed esperienze dalla propria comunità e riversando nella propria comunità quanto viene incontro dal gruppo relativo all'ambito regionale.
- Si impegna in ambito nazionale partecipando attivamente agli incontri del Comitato Nazionale dei Referenti portando impulsi ed esperienze dalla propria comunità e dal gruppo regionale e riversando nella propria comunità e nel proprio gruppo regionale quanto viene incontro dal cerchio del Comitato.

4. Il Comitato Nazionale dei Referenti della Rete dei Genitori

4.1 Composizione

Il Comitato è formato dai Referenti provenienti dalle realtà educative come sopra identificate e dalle stesse nominati.

4.2 Convocazione e cadenza degli incontri

Il Comitato si incontra almeno una volta all'anno ed è convocato dal Consiglio Operativo della Rete o, in sua assenza, dal Consiglio Direttivo della Federazione.

4.3 Ruolo e compiti

Il Comitato è il luogo privilegiato di incontro e confronto dei Referenti della Rete dei Genitori Steiner-Waldorf in Italia. Esso può essere considerato il laboratorio ove confluiscono, con uno sguardo all'interno e all'esterno del movimento, gli impulsi, le idee, le riflessioni e le proposte che possono sfociare in strategie, iniziative ed azioni allo scopo di favorire la crescita del movimento Steiner-Waldorf in Italia e nel mondo, specie in merito alla libertà di scelta educativa.

Tali impulsi, idee, riflessioni e proposte oltre che provenire, attraverso i Referenti, dalle singole realtà educative e dai gruppi regionali, o maturare direttamente all'interno del Comitato stesso, possono provenire anche:

- dal Consiglio Operativo della Rete dei Genitori
- dal Consiglio Direttivo della Federazione.

Il Comitato, in stretto collegamento con il Consiglio Operativo e il Consiglio Direttivo della Federazione, individuate le azioni da intraprendere, decide con quali modalità e organizzazione attuarle.

4.4 Gruppo Regionale/Interregionale

Il Comitato si organizza a livello regionale e interregionale, seguendo criteri di praticità e efficacia nel reciproco incontro e sostegno tra realtà educative vicine.

Il Gruppo

Regionale/Interregionale ha lo stesso ruolo, su base locale, del Comitato Nazionale.

Ciascun Gruppo

Regionale/Interregionale è coordinato da un membro del Consiglio Operativo che svolge una funzione di raccordo con il movimento.

5. Il Consiglio Operativo della Rete

5.1 Composizione e durata

Il Consiglio Operativo è formato da 7 a 9 membri. Due membri sono nominati dal Consiglio Direttivo della Federazione, individuati preferibilmente tra i propri Consiglieri. I rimanenti 5 o 7 sono nominati dal Comitato Nazionale fra i referenti; di questi 1 su 5 e 2 su 7 possono essere referenti genitori di ex allievi. La maggioranza dei referenti presenti nel Consiglio Operativo deve provenire da realtà educative socie della Federazione.

I membri del Consiglio Operativo restano in carica tre anni e possono essere rieletti. Allo scopo di agevolare il proprio lavoro e per temi specifici, il Consiglio Operativo può farsi affiancare da persone con particolari competenze e professionalità.

5.2 Modalità di nomina

I membri del Consiglio Operativo sono nominati dal Comitato Nazionale dei Referenti sulla base delle proposte di candidati maturate in seno ai gruppi regionali i quali, con coscienza, valuteranno la corrispondenza a principi di



equilibrio della rappresentanza territoriale, dimensione e caratteristiche della comunità scolastica di appartenenza, sano avvicendamento.

5.3 Ruolo e compiti

Il Consiglio Operativo è il luogo centrale ove si incontrano la percezione dei bisogni del mondo genitoriale e del movimento Steiner-Waldorf in Italia. Tale percezione si trasforma in atti concreti a sostegno del movimento.

In particolare, il Consiglio Operativo:

- individua le azioni strategiche per il movimento in collaborazione con il Consiglio Direttivo della Federazione;
- contribuisce alle decisioni del Consiglio Direttivo della Federazione in merito alla sfera genitoriale;
- attua azioni per sostenere il diritto genitoriale alla libertà di scelta educativa;
- attua azioni per sostenere e promuovere la pedagogia Steiner – Waldorf;
- sostiene ed accompagna l'attività dei Gruppi Regionali e Interregionali;
- sostiene ed accompagna l'attività dei Referenti presso le proprie realtà educative, anche intervenendo ove necessario e se richiesto, per favorire lo sviluppo di buone pratiche e di un fecondo terreno di dialogo tra il Referente e gli Organi della scuola;
- dialoga con le organizzazioni genitoriali presenti sul territorio italiano;
- mantiene le relazioni con le istituzioni Steiner-Waldorf europee e mondiali;
- intrattiene relazioni con enti e istituzioni esterne al movimento, attraverso il dialogo e la partecipazione attiva a convegni, progetti, iniziative, ecc., qualora abbiano una chiara valenza favorevole allo svilup-

po del movimento Steiner-Waldorf e al principio della libertà di scelta educativa;

- convoca e coordina l'attività del Comitato Nazionale dei Referenti;
- costituisce, organizza e gestisce una rete di comunicazione, attivando i mezzi e gli strumenti necessari tra i vari organi della Rete (Consiglio Operativo, Comitato, Gruppi Regionali e Interregionali, singoli referenti);
- delega ai Referenti e, tramite essi, ai Gruppi Regionali e Interregionali i compiti e le attività necessarie al buon funzionamento della Rete.

5.4 Organizzazione interna

Il Consiglio Operativo, a fini pratici, si impegna a garantire l'avvicendamento al suo interno dei seguenti ruoli:

- un segretario;
- un coordinatore per le comunicazioni;
- un coordinatore per le relazioni con il Consiglio Direttivo della Federazione;
- un coordinatore per le relazioni esterne;
- un coordinatore per i progetti operativi.

Il Consiglio Operativo si incontra con una certa periodicità, che in linea di massima può prevedere:

- due call mensili;
- incontri in presenza quando necessario e almeno tre volte all'anno.

In ogni caso, si provvederà a stilare un calendario di massima il quale potrà essere soggetto a modifiche/integrazioni in base alle esigenze. Per ogni incontro, sia remoto che in presenza, viene redatto un verbale. La convocazione del Consiglio Operativo sarà a cura del segretario.

6. Raccordo con il Consiglio Direttivo e i soci della Federazione

Il Consiglio Operativo si incontra periodicamente secondo un calendario concordato con il Consiglio Direttivo della Federazione e partecipa, laddove i temi lo richiedano, agli incontri dei soci o del gruppo di coordinamento nazionale.

7. Relazioni internazionali

La Rete dei genitori esprime almeno un rappresentante, individuato in accordo fra il Consiglio Operativo della Rete e il Consiglio Direttivo della Federazione, che mantenga relazioni e collegamento con i movimenti internazionali dei genitori Steiner-Waldorf. Il rappresentante deve mantenere una stretta relazione con il Consiglio Operativo.

8. Logo

La Rete dei Genitori si è dotata di un proprio logo istituzionale, custodito dal Consiglio Operativo, che potrà essere utilizzato, dietro autorizzazione del Consiglio Operativo stesso, per tutte le attività di comunicazione anche in affiancamento a quello della Federazione.





dal movimento Waldorf in Italia

Un nuovo socio adagiato tra le colline di Fidenza, sul percorso della via Francigena

L'associazione La casa d'oro di Fidenza (PR), divenuta socia nella recente assemblea dello scorso 22 novembre, si presenta. Le foto sono state realizzate dalla maestra Giulia De Nicola.

La nostra Associazione ha appena compiuto 14 anni e proprio quest'anno ha raggiunto due importantissimi obiettivi: stiamo per concludere per la prima volta un intero ciclo dalla prima all'ottava e siamo diventati soci della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia. Siamo partiti con un piccolo gruppo giochi nel 2006 e nel 2010 il Giardino d'Infanzia La Casa d'Oro è diventato paritario. Sempre nel 2010 è stato avviato il percorso in educazione parentale e nel 2017 abbia-

mo coraggiosamente fatto partire per la prima volta la sesta classe.

La scuola si trova sulle suggestive colline nelle vicinanze della città di Fidenza, sul percorso della via Francigena; siamo in un luogo completamente immerso nel verde dove i bambini possono vivere profonde e autentiche esperienze a contatto con la natura.

Abbiamo una mensa interna che propone un menù vegetariano con ingredienti di origine biologica, biodinamica.

Attualmente la nostra scuola ha una sezione d'asilo, una prima classe, tre pluriclassi (seconda/terza, quarta/quinta, sesta/settima) e un'ottava classe; con 2 maestre d'asilo, 5 maestri di classe e 5 maestri di

materia. Manteniamo relazioni con altre scuole Waldorf italiane con le quali organizziamo gite scolastiche, collaborazioni con altri insegnanti per alcune epoche delle classi del segmento VI/VIII e altre iniziative volte a curare la relazione umana, sociale e culturale. Dal 2017 siamo entrati a far parte della Rete dei Genitori Steiner-Waldorf in Italia. Il nutrimento ricevuto dai preziosi scambi con gli altri referenti ci ha portato a curare sempre più la socialità all'interno della nostra comunità. Nel tempo abbiamo creato diversi gruppi di lavoro che si sono rivelati preziosi strumenti di confronto e crescita per tanti di noi: Genitori, Legno e Manutenzione, Lavori Manuali,





Eventi, Pulizie, Mensa, Sede/Fundraising e Orto. Stiamo vivendo un momento di forte crescita e gli spazi fisici che ci ospitano non sono più sufficienti: siamo alla ricerca di soluzioni che ci consentano di accogliere tutte le famiglie che si avvicinano a noi; desideriamo restare il più possibile a contatto con la natura e soprattutto mantenere la libertà di esprimere il nostro compito pedagogico.

Nel nostro futuro abbiamo in programma di aprire la seconda sezione d'asilo e di passare dalle pluriclassi alle classi singole; la nostra volontà è di avviare attività economiche, culturali e sociali che sostengano la scuola e che si nutrano della scuola stessa. Stiamo intessendo relazioni sul territorio affinché il valore profondo del progetto venga riconosciuto a livello locale: abbiamo per esempio appena



avviato un progetto di mutuo sostegno con le attività locali per far fronte alla situazione contingente ma soprattutto per creare legami sociali e culturali.

La nostra scuola ha sempre mantenuto, fin dai primi anni, un legame con la Federazione; è stato un cammino lungo perché nel nostro percorso abbiamo attraversato momenti biografici particolarmente faticosi ma nel tempo abbiamo saputo sciogliere diversi “nodi” attraverso un profondo lavoro interiore che ci ha portato a crescere e diventare nel 2018 ente aggregato e quest'anno soci. Riteniamo prezioso il supporto che la Federazione offre alle scuole, soprattutto in questi tempi sempre più impegnativi per chi desidera portare luce e consapevolezza.

Fondamentale è il confronto con gli altri soci per essere sempre più forti e determinati nel portare avanti questo progetto che non è solo pedagogico ma anche sociale.

In questi ultimi mesi così significativi per la vita di noi tutti e per la nostra comunità e scuola, ci siamo dedicati a un importante lavoro biografico e di studio, abbiamo ripercorso le tappe più importanti della nostra storia, e stiamo invitando le persone che hanno fatto parte del nostro passato a condividere l'esperienza vissuta, confidando che da questi incontri possano emergere importanti spunti che ci guideranno maggiormente nella comprensione del nostro compito, nella nostra crescita e nel nostro miglioramento; consapevoli dell'impulso dato da Steiner di essere un'impresa spirituale che vuole portare un reale cambiamento nella sfera sociale.



dal movimento Waldorf in Italia

Bambini felici che vanno alla scuola delle stagioni

Anche l'associazione pedagogica di Vallebona, divenuta anch'essa socia nella recente assemblea dello scorso 22 novembre, parla di sé, della sua storia, del suo presente e dei suoi progetti.

La realtà che oggi è conosciuta come "Associazione Pedagogica Steineriana" con sede a Vallebona, ha origini lontane. È infatti l'estate del 1984 quando si cominciano le prime letture di testi di antroposofia a Vallecrosia, nell'estremo ponente ligure. Da questo primo impulso Antroposofico è nata la libera Associazione denominata "Orizzonti." Da lì in poi sono seguiti anni di intensa attività di studio e approfondimenti, con conferenze e laboratori artistici che ha portato nel 1990 all'apertura del primo "giardino d'infanzia". Questa iniziativa ha visto coinvolti,

oltre a diversi genitori, il Dott. Elio D'Annunzio, Sabino Pavone, le maestre Monique, Michel e Lidia. Alcuni di questi soci fondatori, negli anni successivi, sono migrati verso altri luoghi lasciando però un forte impulso sia sui soci rimasti che sul territorio. Il "giardino d'infanzia" ha sperimentato diverse sedi prima di approdare, nel 2001, nel comune di Vallebona, un piccolo borgo nell'entroterra, che ha messo a disposizione gli spazi del vecchio asilo Comunale. Questa ospitalità ha permesso nell'anno 2001-2002 di avviare l'Asilo "Bambini Felici", di ottenere il riconoscimento e l'autorizzazione al funzionamento nel 2001, ottenendo anche la parità scolastica con Decreto Ministeriale. Negli stessi anni

è stata costituita l'attuale "Associazione Pedagogica Steineriana" con sede in Vallebona che ancora oggi opera, senza fini di lucro, in ambito culturale, artistico e pedagogico, sul nostro territorio, proponendosi di promuovere e gestire iniziative volte a favorire la divulgazione dell'Antroposofia di Rudolf Steiner e di tutti gli impulsi che ne sono scaturiti. Questo impegno si è mantenuto costante nel tempo e ha portato la nostra realtà associativa a crescere velocemente e ad accogliere persone nuove con tanta buona volontà. Allo stesso tempo si è rafforzata ed è maturata la convinzione e la consapevolezza dell'intento che si voleva perseguire, ossia lavorare ad un progetto che portasse avanti i valori dell'antropologia e della pedagogia Steineriana e di entrare quindi a tutti gli effetti a fare parte del "movimento waldorf". Da qui è nata forte l'esigenza di avere un punto di riferimento che potesse sostenerci e aiutarci a crescere. Nel 2017 è stata inoltrata la domanda per diventare Soci della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia. Questo passo ha permesso di ritrovarci, soci vecchi e nuovi, genitori, consiglieri e maestri insieme in una prospettiva di lavoro comune, con obiettivi ben precisi e modalità condivise. Già nel 2014, spinto da questo impulso, un gruppo di genitori ha iniziato a lavorare





al progetto scuola, in collaborazione con il collegio delle maestre e il CD, con l'intenzione di dare continuità al percorso formativo anche per il secondo settennio. Il primo passo è stato il costituire un gruppo di lettura pedagogico, sono stati poi organizzati dei "viaggi" presso altre scuole Waldorf. Prezioso è stato il supporto e l'aiuto anche di figure esterne che hanno sostenuto l'iniziativa, tra cui il maestro Maurizio Piacenza della scuola di Origlio, Anna Mattei della scuola di Firenze e la maestra e formatrice Patrizia Pantano. Il progetto prende vita a Vallebona il 18 Settembre 2017, quando parte la prima classe in istruzione parentale con 5 bambini accompagnati dalla Maestra Muriel! Oggi la nostra scuola in istruzione parentale, che porta il nome di "Scuola delle Stagioni", accoglie 30 bambini dalla prima alla quarta, seguiti dai maestri di Classe Muriel, Ilaria e Andrea, con il soste-

gno della Maestra Melania! Proprio per questa forte crescita, quest'anno abbiamo anche cambiato la sede della scuola, che ha trovato ospitalità nel vicino Comune di Seborga.

Nel frattempo anche l'asilo "Bambini Felici" è cresciuto arrivando ad accogliere fino a 36 bambini in due sezioni! Quest'anno sono presenti 24 bambini in un'unica sezione accuditi dalla Maestra Marta con l'assistenza delle maestre Julieta e Paola.

I genitori hanno sempre avuto un ruolo fondamentale e importante nella vita dell'Associazione e da quest'anno si è costituito formalmente il Consiglio dei Genitori, che collabora attivamente con gli altri due organi, da cui sono stati nominati tre referenti per la Rete Genitori del movimento Steiner-Waldorf in Italia. L'intento è di rafforzare anche in questo ambito i rapporti con il resto del Movimento Waldorf a livello

nazionale.

Oggi l'associazione vede la partecipazione di circa 50 famiglie e di una ventina di soci esterni divisi nei vari progetti che vengono portati avanti. Tante sono le sfide che ci attendono nel prossimo futuro! Prima tra tutte riuscire ad incrementare l'impulso pedagogico sul nostro territorio, rafforzando l'asilo e riuscendo a concludere l'intero ciclo scolastico per il secondo settennio. Tutto questo comporterà anche un lavoro di ricerca di un'unica struttura che possa accogliere l'Associazione con tutte le sue attività.

Gli ultimi anni sono stati molto intensi, hanno portato ad una forte crescita ma, come per tutti del resto, sono state anche tante le prove, sia interne che esterne, che abbiamo dovuto affrontare. In questo, è stato fondamentale il supporto e il sostegno da parte della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia e dalle persone che la rappresentano. Esse ci hanno sostenuto e affiancato, aiutandoci a superare momenti difficili, rimanendo per noi un punto di riferimento, permettendoci così di sentirci parte di una comunità molto più ampia e di mantenere la giusta direzione. Per questo è stato un bel traguardo essere entrati a far parte a tutti gli effetti, anche da un punto di vista formale, del movimento diventandone soci. Riconoscenti, cercheremo di portare un nostro contributo, continuando a seguire e a partecipare attivamente alla vita della Federazione e alle sue iniziative.

Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf

Hedwig Hauck
Arte e lavoro manuale

Audrey McAllen
La lezione in più
Esercizi di movimento, disegni e pittura per aiutare i bambini con difficoltà nella scrittura, nella lettura e nel calcolo

Manfred Von Mackensen, Claudia Allgöwer, Andreas Bielfeld-Ackermann
Dal piede alla testa
Biologia umana nell'ottava classe; portamento eretto, peso ed equilibrio

Liesbeth Bisterbosch
Astronomia
con considerazioni sui nomi storici e sulle forme delle costellazioni. Materiali per le lezioni di Astronomia della settima classe

Michael Martin
Educare con le arti e i mestieri
Un approccio integrato al lavoro artigianale nelle Scuole Steiner Waldorf

Manfred von Mackensen
Suono, luminosità e calore
Elettricità, magnetismo, elettromagnetismo, meccanica, idraulica e aeromeccanica

Manfred von Mackensen
Fuoco, calce, metalli
Amido, proteine, zuccheri, grassi
Lezioni introduttive, basate su un approccio fenomenologico, per le epoche di Chimica in VII e VIII Classe, con descrizioni degli esperimenti pratici

Miti antichi
raccontati da Charles Kovacs

Hermann von Baravalle
L'insegnamento dell'aritmetica nella Scuola Waldorf

Ernst Bindel
Il calcolo
Fondamenti antropologici e significato pedagogico

Arnold Bernhard
Geometria per la settima e ottava classe della Scuola Waldorf
Guida completa con una raccolta di esercizi e un panorama sulle classi superiori per insegnanti, allievi e genitori

Ernst Schubert
L'insegnamento della geometria nelle scuole Waldorf
Volume primo: **Il disegno di forme come geometria attiva dalla prima alla quarta classe**
Volume secondo: **Comparazione tra forme e costruzioni geometriche fondamentali nelle classi quarta e quinta**
Volume terzo: **Primi passi nella geometria dimostrativa per la sesta classe. Con un capitolo di introduzione allo studio delle ombre e della geometria proiettiva**

Ernst Schubert
L'insegnamento dei fondamenti di matematica nelle scuole Waldorf
Struttura, fondamenti specifici e punti di vista antropologici. Con un capitolo sulle difficoltà in aritmetica e tre piccole recite per la prima classe

Carmen Valentinotti
Io ho fatto così
Esperienza di insegnamento del lavoro manuale in una Scuola Waldorf dalla prima all'ottava classe

A cura di Heinz Brodbeck e Robert Thomas
Le Scuole Steiner oggi
Idee e prassi della pedagogia Waldorf



Studi antroposofici di pedagogia steineriana
Collana a cura dell'Associazione Sole Luna Stelle

Peter Selg
Innataità
La pre-esistenza dell'uomo e la via verso la nascita

Il cammino di conoscenza per l'educatore
Una raccolta di testi di Rudolf Steiner a cura di Helmut von Kügelgen

Peter Selg
Il bambino come organo di senso
Per una comprensione antroposofica dei processi di imitazione

Peter Selg
Infanzia e Cristo
L'atteggiamento terapeutico a confronto diretto con la minaccia

Peter Selg
La volontà verso il futuro

"Se non diventate come i bambini..."
Lo sviluppo del bambino come modello di riferimento dell'autosviluppo
a cura di Andreas Neider con i contributi di Michaela Glöckler, Johannes Greiner, David Martin e Andreas Neider

Peter Selg
La pedagogia Waldorf e l'antroposofia

Peter Selg
"Figlio di gente povera"
Infanzia e giovinezza di Rudolf Steiner

Pedagogia Curativa
Collana a cura dell'Associazione Italiana per la Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofiche

Peter Selg
Lo sguardo terapeutico. Come Rudolf Steiner osservava i bambini

Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Via Rudolf Steiner 2-4-6 - 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)
direzione@educazionewaldorf.it - federazione.educazionewaldorf@pec.it

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it - Tel. 051 383119 Fax 051 3371253
AMMINISTRAZIONE: amministrazione@educazionewaldorf.it

Codice Fiscale 97086160583 - P.IVA 08992011000

www.educazionewaldorf.it

Notiziario della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia
inverno 2020 anno IX n. 32